



CONTINGENTE ITALIANO IN AFGHANISTAN



Il Colonnello Michele Cariglia è subentrato al Colonnello Giuseppe Maria Gionti al comando di ITALFOR, l'unità del Regional Command West di ISAF responsabile dell'organizzazione, del funzionamento, dell'efficienza e dell'impiego di tutti gli assetti logistici nazionali.

Alla cerimonia che ha visto lo schieramento di tutti i militari dell'unità per segnare il passaggio di autorità tra i due ufficiali ha presenziato il Generale Claudio Berto, comandante di RC-West, che ha ringraziato il Colonnello Gionti per l'intenso lavoro a sostegno del comando di Herat negli ultimi sei mesi.

Il PRT italiano di Herat ha condotto oltre 130 progetti nei settori dell'istruzione, della sanità, delle comunicazioni e dello sviluppo socio-economico della provincia, triplicando il budget del Ministero della Difesa mediante l'accesso a fondi esteri. Sul fronte dell'addestramento e della preparazione delle forze di sicurezza afgane, i Carabinieri hanno lavorato intensamente ed efficacemente brevettando oltre 4.000 reclute dell'*Afghan Civil Order Police*, la polizia afgana con caratteristiche spiccatamente militari addestrata presso i centri di Adraskan ed Herat gestiti dai militari dell'Arma. In vista di una sempre maggiore autonomia nel training è stato inoltre lanciato un programma di formazione degli istruttori afgani.

La Task Force Grifo della Guardia di Finanza ha contribuito alla formazione specifica dei quadri della polizia di frontiera e delle dogane, impegno di una certa importanza visto che la regione ovest presenta confini di migliaia di chilometri con l'Iran e il Turkmenistan. L'ottima riuscita della partnership con il 207^o Corpo d'Armata dell'esercito afgano è stata facilitata dall'opera dell'*Operational Mentoring and Liaison Team*, l'unità multinazionale a guida italiana che quotidianamente ha accompagnato in operazione e in addestramento tutti i battaglioni afgani schierati nell'ovest del Paese. Un'attività analoga è stata sistematicamente svolta dai Carabinieri del *Police Mentoring and Liaison Team* nei confronti del comando del 606^o Corpo della polizia di stanza a Herat. Tutte le operazioni si sono avvalse dell'apporto di velivoli ad ala fissa e rotante inquadrati in task force statunitensi, spagnole e italiane. Di notevole importanza è stato il contributo della JATF dell'Aeronautica Militare e della Task Force Fenice dell'Aviazione dell'Esercito, che, mettendo in campo una grande gamma di capacità, hanno prodotto centinaia di missioni di ricognizione, scorta, trasporto, aviolancio e osservazione. Gli AMX e i Predator dell'Aeronautica hanno avuto un ruolo di peso nella protezione dei convogli e nel contrasto alla minaccia degli ordigni improvvisati, mentre i Mangusta dell'Esercito hanno svolto un compito essenziale nell'appoggio alle truppe a terra, che sono state rifornite con regolarità grazie ai C130J della JATF e ai CH47 di Fenice, che con gli AB205 e 412 ha inoltre assicurato missioni di collegamento e scorta.

Il Generale Claudio Berto ha ricordato il sacrificio dei dieci militari italiani caduti in Afghanistan negli scorsi sei mesi, rimarcando "l'intensità delle attività operative e il valore aggiunto dell'approccio italiano che coniuga con successo sicurezza e sviluppo, al servizio del popolo afgano nel processo di normalizzazione del Paese, senza trascurare le comunità e le aree meno avvantaggiate".

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com